

inNatura

Buone pratiche

Difendere gli ulivi in modo naturale

Riscoperte

Canapa, una pianta miracolosa

Mercati d'Italia

Testaccio, la tradizione di Roma

Natura&salute

Aglio, con il bene che ti voglio...

Trekking&biking

Ponza, e tutto intorno il mare

Biofilia

Figli della Madre Terra

Borghi da vivere

San Daniele del Friuli

Ritorno al futuro

Cammina, Molise!

L'intervista

Donatella Bianchi

La lezione di

Vandana Shiva

Raccogliere

i funghi

Essenze

il calicanto

Le schede

stagionali

L'orto

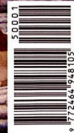
per tutti

Le vie

del vino

“La natura
non è un luogo da visitare,
è casa nostra,,

Gary Snyder



Cammina, Molise!

A piedi per far rivivere borghi dimenticati

Un progetto culturale per conoscere concretamente luoghi e persone. E rendere più vive le tradizioni, sviluppare iniziative sostenibili e innovative. Con l'accoglienza sincera degli abitanti e il loro desiderio di rimanere nelle case di sempre



DI FAUSTA COTONE

Camminare per conoscere direttamente ambiente, luoghi, culture di una regione, avere un contatto vero con le persone, creare nuovo interesse e speranza, contribuire alla rinascita dei borghi. È l'impegno che si è assunto *Cammina, Molise!*, l'iniziativa promossa dall'Associazione culturale *La Terra*, che da venti anni promuove cultura, bellezza e ospitalità dei paesi delle terre interne molisane, e ha portato a camminare su sentieri e tratturi del Molise migliaia di persone provenienti da ogni parte d'Italia e anche dall'estero. La manifestazione si svolge una volta l'anno, per quattro giorni consecutivi nella prima metà di agosto, coinvolgendo fino a 300 camminatori. L'animatore della manifestazione è *Giovanni Germano*, che abbiamo intervistato sui temi e le prospettive di un'iniziativa iniziata pionieristicamente nel 1995.

Il Cammina, Molise! costituisce un'opportunità per i borghi che attraversa perché consente di promuovere culture e culture locali...

L'opportunità che i borghi hanno, ospitando i marciatori di *Cammina, Molise!*, per promuovere il proprio territorio, e quindi la propria cultura e le proprie culture, viene testimoniata dall'accoglienza, sincera e calorosa, ispirata al senso di ospitalità ancora integro tra i pochi abitanti rimasti a resistere in questi piccoli paesi. Come se tutta questa gente, arrivata quasi



GIOVANNI GERMANO
Nato a Duronia in provincia di Campobasso, vive a Roma da circa quaranta anni ed esercita la professione di architetto tra Roma e il Molise. È tra i fondatori dell'A.C. La Terra e del mensile molisano d'informazione *La Vianova* ed è l'anima e il coordinatore di *Cammina, Molise!* sin da quando la manifestazione è nata

in un sogno in maniera così massiccia ed improvvisa, fosse l'ultimo appiglio a cui aggrapparsi per sperare ancora ed a cui si affida il messaggio di testimonianza della voglia di rimanere, per continuare ad alimentare la ricca storia della cultura e delle colture di queste aree interne falcidiate dall'abbandono.

Esempi di borghi virtuosi incontrati?

Qui voglio citare un borgo su tutti, *Castel del Giudice*, dove amministrazione comunale, imprenditoria locale e cittadinanza hanno trovato una felice sintesi producendo virtuose pratiche. *Castel del Giudice* testimonia come sia possibile scommettere, con successo, su un'agricoltura rispettosa dell'ambiente. È la storia di un patto con cui i 350 abitanti di questo comune, senza rassegnarsi al declino del proprio territorio, hanno dato vita, assieme all'amministrazione comunale, a un modello di *governance* territoriale caratterizzato da tre elementi: la partecipazione diretta dei cittadini alle scelte di sviluppo; la trasformazione di ogni debolezza in forza; la valorizzazione della qualità ambientale del territorio. Il territorio ha ottenuto la certificazione ambientale, sono state promosse iniziative in ambito agricolo, sociale e turistico e sono



CHE MELE! La mela *Melise* da agricoltura biologica. Sopra: avanti insieme. Nella foto in alto a destra, Giovanni Germano tra alcuni camminanti

state costituite tre società, a una ogni 110 abitanti, con la partecipazione diretta dei cittadini in qualità di soci investitori, che hanno consentito di sviluppare un azionariato popolare. Primo risultato, lo sviluppo agricolo: cinquanta cittadini hanno costituito la *Società Agricola Melise S.r.l.* per il recupero dei terreni agricoli in abbandono e la coltivazione biologica di mele, susine,



ciliegie, fragole, farro, con relativa trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli. Secondo risultato, lo sviluppo sociale e della comunità: è stata costituita la *Società San Nicola*, il patrono del paese, che, mediante la riconversione della scuola elementare, chiusa da diversi anni per mancanza di iscritti, garantisce accoglienza, assistenza sanitaria, prestazioni di recupero a persone non autosufficienti, anziani e disabili, offrendo lavoro a diverse persone. Terzo risultato, lo sviluppo turistico: è stata costituita la *Vello S.p.A.*, *Società di Trasformazione Urbana*, che vede tra i soci il Comune, partner privati e il coinvolgi-

mento dei proprietari degli immobili destinati a essere recuperati, con l'obiettivo di dare nuova vita al *Borgo Tufo*, un prezioso esempio di architettura rurale, ben conservato nelle sue caratteristiche originarie.

Qual è la risposta delle istituzioni locali rispetto al progetto Cammina, Molise!?

Di Sindaci sensibili, preparati e tenaci ne abbiamo incontrati tanti in questi anni, ma solo negli ultimi tempi l'*Associazione Culturale La Terra* è riuscita, dopo anni di ingiustificato disinteresse da parte delle istituzioni regionali politiche, economiche e culturali, a creare finalmente proficui spiragli di collaborazione, per far fruttare l'enorme lavoro fatto sul territorio dalla manifestazione, sia con l'attuale amministrazione Re-

inNatura



gionale sia con l'*Università del Molise*, specialmente con il Dipartimento di *Scienze Turistiche*. La collaborazione con l'Università, in particolare, già sta producendo frutti tangibili, come la partecipazione alla conferenza internazionale *The European Pilgrimage Routes for promoting sustainable quality tourism in rural areas*, tenutasi il dicembre scorso presso la Fortezza da Basso di Firenze, dove è stato illustrato uno studio che prevede la possibilità di creare, nelle aree interne molisane, un flusso di turismo mitigato, sulla scorta di una accurata analisi dei 20 anni di *Cammina, Molise!*

Si può tentare un'identikit del camminante? Con quale spirito prendono parte all'iniziativa?

Il *Cammina, Molise!*, nei due decen-

ni di attività, ha consentito a migliaia di persone di conoscere e apprezzare questa terra visitandola a piedi, con una modalità originale, capace di coniugare, attraverso una sorta di pellegrinaggio laico e conviviale, la conoscenza del paesaggio, l'ospitalità della popolazione, la pervasività del patrimonio culturale, con la genuinità e l'eccellenza dei prodotti agricoli, artigianali e dell'alimentazione. Il camminatore, che qui non è un oggetto in mano all'agenzia turistica, diventa protagonista della camminata, interagisce con tutto quello che gli accade intorno in un susseguirsi di avvenimenti da cui viene totalmente preso. *Cammina, balla, canta, suona, parla con chi gli si trova a fianco, familiarizza, ascolta ed impara, vede ed ammira, fatica ed infine viene*

accolto dalla gente del posto e gusta il senso genuino dell'ospitalità.

Le eccellenze agricole molisane?

La civiltà contadina, che per secoli ha caratterizzato l'economia molisana, nel dopoguerra ha subito una crisi irreversibile, comune a tutte le aree interne appenniniche specialmente meridionali, che ha prodotto l'abbandono delle terre che conosciamo. Negli ultimi anni, con il fallimento del lancio industriale caratterizzato dal *Nucleo Fiat* a Termoli che doveva servire da volano allo sviluppo di tutta la regione, si nota una certa ripresa delle attività legate all'agricoltura e alla pastorizia. Importanti, ad esempio, sono i vitigni del medio-basso Molise, che hanno ottenuto prestigiosi riconoscimenti, con particolare accezione alla *Tintilia*, e poi gli

21

▶ RITORNO AL FUTURO

oliveti, presenti in tutta la regione, che forniscono pregiati olii extravergine di marca nazionale. Considerevoli anche le prestigiose produzioni di tartufo, miele, formaggi e salumi, fino ad arrivare ai famosi prodotti tipici, come il *Cacio-cavallo* di Frosolone o la *Pampanella* di San Martino in Pensilis e la *Pezzata* di Capracotta.

Nei lunghi anni di cammino attraverso il Molise avete notato un cambiamento nell'atteggiamento dei residenti locali nei confronti della natura? C'è sensibilità rispetto alla tutela dell'ambiente nei Comuni? Pensiamo alla raccolta differenziata e al problema delle trivellazioni in mare davanti alle coste molisane intorno a cui è nato un movimento di opinione.

Con l'abbandono delle terre e dei borghi, ma soprattutto con l'abbandono dei giovani da una parte e dall'altra il cattivo esempio, la mancanza di sensibilità o peggio l'avidità da parte di chi amministra la cosa pubblica e di imprenditori con pochi scrupoli, si è cercato negli ultimi anni di aggredire il territorio con interventi che hanno iniziato a produrre scempi in alcuni casi purtroppo irreversibili. È il caso delle centinaia di terrificanti pale eoliche, sorte sulle nostre colline in maniera selvaggia senza alcun piano, o dei mega-interventi infrastrutturali (bretelle, ponti, viadotti...) sproporzionati rispetto al territorio che dovrebbero servire e, spesso, iniziati e mai finiti. In questi lunghi anni di cammino abbiamo cercato di portare nei nostri borghi la testimonianza del rispetto dell'ambiente, perché solo così si può sostenere il progetto di creare



CAMMINA E CONOSCI
Cammina, Molise! crea momenti di condivisione collettiva. Sopra, quadriglia nel bosco; sotto, in cammino; a destra: Frosolone



che negli ultimi anni sia da parte dei Sindaci più accorti sia da parte dei cittadini sono molto aumentate la sensibilità e la coscienza attiva della difesa del proprio borgo e del proprio territorio. Prova ne è il proliferare di comitati che si battono, spesso con risultati, per tutelare l'ambiente.

Ci fornisce un esempio positivo del rapporto tra molisani e l'ambiente? Esistono gruppi o cooperative che operano per sviluppare e diffondere un'agricoltura ecosostenibile e di qualità?

L'esempio di Castel del Giudice, in Alto Molise, di cui sopra abbiamo parlato, è quello, a parer mio, più eclatante, anche perché sono arrivati riconoscimenti a livello nazionale, come il *Premio Angelo Vassallo*, promosso da Legambiente e Anci con SlowFood, Libera, Comune di Pollica e Federparchi. Un premio, in ricordo del Sindaco di Pollica ucciso nel 2010, rivolto ogni anno ad amministratori di

piccoli Comuni italiani impegnati in politiche lungimiranti e innovative che abbiano al centro l'ambiente e la valorizzazione al territorio come il sindaco pescatore che ha ispirato il premio. Esiste poi una miriade di gruppi o cooperative che operano in funzione di uno sviluppo di un'agricoltura ecosostenibile su tutto il territorio, specie però nel Baso Molise, come la *Fattoria Di Vaira* di Petacciato. Qui voglio però segnalare l'attività di alcune aziende dislocate nel Molise Centrale, non lontane dal capoluogo. Vicino a Campobasso la fattoria della Cooperativa *I colori della terra* produce fragole attraverso il metodo organico, che dà frutto in vari periodi dell'anno, distribuendo la fruttificazione in diversi mesi. Questa cooperativa produce anche fagiolini, pomodori, peperoni e melanzane, coltiva fragole ad alta quota, usa tecnologia moderna (pacciamatura, impianto di irrigazione a goccia). *I colori della terra* ha membri che sono emigrati dal Marocco, Bangladesh e Libia. In modo analogo funziona l'azienda agricola *Tenuta Mauro*,

inNatura



dove con l'aiuto dei migranti e lavoratori di San Giovanni in Galdo produce ortaggi che vengono coltivati in modo tradizionale. Il giardino, che ricorda vecchi orti familiari tradizionali italiani che abbondano di diverse verdure (pomodori, peperoni, fagioli, cipolle), ha sapore fresco e buono. L'azienda dispone di un museo con oggetti tradizionali per la preparazione dei cibi e la lavorazione del suolo. Nella Regione Molise si sta cercando di avviare un processo di formazione di coop sociali per coprire l'intero ciclo di produzione, dalla coltivazione dei prodotti alla trasformazione, dalla vendita allo sviluppo del turismo rurale. In quel modo sta lavorando la cooperativa *Dialogo*, a Campolieto: produce mele e vari vegetali, tra cui l'antica varietà *limoncella*.

Il Cammina, Molise! svolge una funzione di promozione dell'imprenditoria giovanile molisana legata al territorio? Il progetto Cammina, Molise!, ha come obiettivo la messa in moto di un flusso turistico, basato sul camminare, con caratteristiche necessariamente mitigate,

inNatura

che servirà da volano per la rivitalizzazione economica e culturale delle aree interne del territorio, basata essenzialmente sull'imprenditoria giovanile. L'indotto che questo flusso potenzialmente potrà attivare in armonia con la salvaguardia dell'ambiente riguarderà settori produttivi come la *Ricettività* e la *Ristorazione*: alberghi e alberghi diffusi, agriturismi, B&B, punti di ristoro, eccetera; l'*Agroalimentare*: bio-agricoltura i terreni abbandonati, pastorizia per il recupero dei tratturi, viticoltura per il recupero dei vitigni, prodotti tipici; poi l'*Artigianato* legato al recupero della pietra, del legno e della pietra in campo edile, ed artigianato legato alla produzioni tipiche territoriali ed al ripristino di manufatti dismesse, eccetera. Quindi la *Tutela del territorio*: manutenzione dei sentieri, ripristino dell'uso e tutela dei tratturi, interventi contro il dissesto idro-geologico, recupero delle sorgenti, manutenzione dei boschi, ed altri. Infine, *Cultura* legata al territorio: produzioni e ricerca per musica, canto, ballo, cinema-tv e teatro;

valorizzazione dei siti archeologici, religiosi e paesaggistici; potenziamento di organizzazioni culturali ed ambientaliste, per quanto attiene alle attività relazionate agli studi storici, al recupero dei dialetti e delle tradizioni locali...

Con l'edizione 2015 il Cammina, Molise!, ha concluso il passaggio attraverso l'ultimo Comune non ancora attraversato da questa coloratissima banda di marciatori. Per il prossimo 2016 state studiando nuovi percorsi e nuove modalità di incontro con le comunità?

Sì, abbiamo attraversato Termoli, dove il *Cammina, Molise!* ancora non metteva piede. Comunque molti dei nostri 136 comuni li abbiamo attraversati già più di una volta. Venti anni sono tanti. Nel 2016 torneremo a visitare i borghi altomolisani sui monti delle *Mainarde*, penso che per la fine di novembre già sarà pronto il programma di massima della XXII edizione. Visiteremo senz'altro *Scafoli*, il paese delle zampogne, ed anche i borghi della parte molisana del *Parco Nazionale d'Abruzzo*. ■

23